

# Rintracciarti

A più di duecento anni dalla “Dichiarazione dei Diritti dell’Uomo e del Cittadino”, il testo giuridico elaborato nel corso della rivoluzione francese e a poco più di sessanta dalla “Dichiarazione Universale dei Diritti Umani”, promossa dalle Nazioni Unite, ha ancora senso parlare di diritti umani?

Sì.

Se non vogliamo che la noia dell’oblio non prevalga sulla consapevolezza che un diritto non si può mai dare per acquisito, perché ogni traguardo apparentemente raggiunto può essere messo in discussione da nuove circostanze e accadimenti.

Com’è il caso del diritto ad un’informazione libera, completa e veritiera: chi avrebbe detto anche solo vent’anni fa che parlarne oggi sarebbe stato pleonastico?

Viviamo in un’epoca dove possiamo acquisire quotidianamente informazione da

molti canali, da giornali, radio, televisioni e, da qualche anno, anche dalla rete, gratuitamente o a poco prezzo, spesso in quantità superiore alla nostra capacità di elaborarla.

Migliaia di notizie, immagini, spesso in tempo reale, affollano la nostra conoscenza di come sta andando il mondo nella storia: eppure non siamo sempre convinti che quello che leggiamo, sentiamo e ascoltiamo corrisponda alla realtà, avendo il sospetto che le fonti non siano attendibili, che nella fretta di vendere tante e diverse notizie, la mediazione di chi le propone al pubblico, influenzi la loro veridicità.

Abbiamo bisogno di capire, di riflettere, di farcene una ragione.

Ecco allora l’occasione, come accade da cinque anni a questa parte, di proporre in **RintracciArti**, una manifestazione che

si è distinta nel panorama culturale della città di Mantova (e, lo diciamo a bassa voce, ma con orgoglio, anche in quello nazionale), il tema non solo del diritto a sapere ma anche del dovere di tutti a non fermarsi al primo strato di verità, quello per intendersi patinato-televisivo, e di andare fino al fondo, a costo di trovare anche ciò che non ci piace e ci rimette in discussione.

E la scelta, ancora una volta, di collocare quasi tutti gli eventi inseriti nel programma, a Palazzo della Ragione, in Piazza Erbe nel centro della città di Mantova, sta a simboleggiare che anche l’informazione, presupposto di libertà e democrazia, può essere partecipata e non solo subita.

*Gli organizzatori di RintracciArti*

*Daniele Goldoni*

*Enrico Alberini*

*Giona Scanavini*

# RINTRACCIARTI®